ANNO XVIII — Venerdì, 5 Marzo 1875. — N. 63.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera	» 46	» 24	» 13
Francia	» 58	» 30	» 16
Austria e Germania	» 56	» 29	» 15
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80	» 42	» 22

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Inviare i cambiamenti d'indirizzo dovendo essere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

In Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 51. A Londra, Delby Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cancellaccio, vicino al Ponte, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 50 per linea. — Inserzioni ed annunzi mortuari centesimi 60.

Gli abbonamenti che si prendono per tre mesi devono pagarsi in oro.

Roma, 4 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Anche oggi abbiamo ricevuto da Berlino importanti corrispondenze che i nostri lettori troveranno in altra parte del giornale. Esse recano che il principe di Bismarck prende il suo solito congedo, e così, probabilmente, la questione di trovar il modo per diminuirgli le occupazioni non verrà risolta che fra qualche mese.

Una dei nostri corrispondenti berlinesi spiega le notizie che l'altro giorno ci aveva trasmesse per mezzo del telegrafo. Per ciò che riguarda le trattative anichecchi col governo italiano intorno alla legge delle guarentigie, egli ha riferito soltanto le voci che correvano a Berlino senza assumerne le responsabilità. Anzi prevede le obbiezioni che si potrebbero muovere ad una proposta in quel senso.

L'intenzione, però, del governo germanico è proseguire con grande energia la lotta contro il partito clericale, risulta in modo evidente anche dai telegrammi giuntici iersera. Il governo vorebbe stabilire il *placet* ed anche sottoporre alla sorveglianza governativa la corrispondenza dei vescovi con Roma. Non sappiamo quale sarebbe in pratica l'effetto di quest'ultima disposizione. I vescovi troveranno certamente un'altra via per correre sonder sulla Santa Sede.

È noto, inoltre, che il governo germanico ha invitato i vescovi a dichiarare se riconoscono la sovranità dello Stato. Ed ora si assicura che, qualora essi rispondessero in modo evasivo, il governo toglierebbe loro la sovvenzione. Insomma, il principe di Bismarck non è certamente disposto a ritirarsi dal conflitto.

Il nuovo presidente del Consiglio unghorese ha esposto alle Camere dei signore e dei deputati il programma del nuovo ministero. Alla Camera dei deputati i signori Semayer e Lonyay hanno dichiarato di voler conservare un'attitudine indipendente. Questa dichiarazione sorprende alquanto per parte del signor Lonyay, che si credeva favorevole alla combinazione testè avvenuta. Aspettiamo il testo delle parole da lui pronunziate per conoscere le ragioni della sua risoluzione.

La crisi ministeriale in Francia non è ancora terminata. Dice il telegrafo che il signor Buffet si è posto d'accordo col signor Dufaure, ma non ci fa sapere se in seguito a questi colloqui il signor Buffet acconsenta ad entrare nel ministero, oppure persista nel volervi rimanere estraneo. Soltanto si sa che la lista del nuovo gabinetto non è ancora stabilita, e ciò fa temere che non siano sparate tutte le difficoltà.

Intanto l'Assemblea di Versailles dopo avere proposti gli scrutatori importanti e sceltili ad entrare nelle squadre più gravi allorchè il ministero sarà costituito. La discussione sui quadri dell'esercito deve incominciare lunedì.

Un lettera di Bright al prete irlandese O'Malley, bandisce il movimento in favore di Mitchell e dell'*Home rule*, chiamandolo pericoloso ed assurdo. Il signor Bright è il capo del partito radicale, non ha cessato irlandese, è naturale che giudichi dal punto di vista degli interessi inglesi le questioni che riguardano l'Irlanda. Le sue parole, adunque, non possono avere una grande autorità presso quegli irlandesi che sostengono l'autonomia del loro paese.

Un dispaccio da Londra annunzia che la Camera dei comuni ha respinto il progetto di legge per convertire nella Università della Scozia la facoltà di dar diplomi alle donne.

I carlisti, dopo aver inutilmente tentato, negli scorsi giorni, un assalto contro Bilbao, si sono ritirati nelle Entrecasteme.

LE ULTIME DISCUSSIONI

L'on. Saint-Bon ha avuto a sostenere nella Camera delle sopre battaglie, ma ha per politica la volutità d'uno splendido trionfo. È la prima volta che la Camera vedeva un ministro della marina parlare, con accento vibrato, delle necessità di seguire, con occhio attento, i progressi della scienza che vengono trasformando la marineria di tutti gli Stati, e di disfarsi delle navi inutili o poco servibili, affine di essere più spediti nello mosso, più sicuri delle proprie forze.

In questo ministro, che accoppia a ingegno e dottrina un tenace volere, la Camera ha riposta la sua fiducia. La maggioranza che lo ha appoggiato è un po' mista, si è formata qua e là sui vari banchi, a destra e a sinistra, la convinzione vincendo la disciplina di partito. Il che, se non rassicura abbastanza rispetto alle condizioni generali della Camera, deve esser però di grande soddisfazione all'on. Saint-Bon, che scosse gli animi ed ebbe prova degl'influssi delle sue idee, nelle estensioni prodotte negli uni e nelle fede destata negli altri.

Le sorti della marineria sono ora nelle sue mani. Fu un atto di intera fiducia in lui più che un voto di consenso complesso alle sue idee, la deliberazione presa dalla Camera. La sua responsabilità è tanto più grande, che a lui mancano gli estesi mezzi di rinnovare il naviglio dei quali dispongono le grandi potenze. Laonde egli ha duopo di far grande economia di forze, impiegando le lievi somme del bilancio in guisa di poterne ritrarre il maggior vantaggio per la difesa dello Stato.

Si è osservata nella Camera molta incertezza intorno all'alleanzione delle navi. Chi avrebbe desiderato di salvar le corazzate, chi le cannoniere: niuno sembrato stato disposto di sacrificarle tutte, persino il *Cambria*. Ma provalse la risoluzione più assennata: quella di non contrastare i propositi del ministro, e fu una delle più belle dimostrazioni che mai un ministro potesse sperare.

Però il voto della Camera conferma pienamente il giudizio che noi abbiamo dato del temperamento di essa. C'è una parte di prudenti, di titubanti, di timidi, che segue il ministero finchè nen'è spinta nella via consueta delle mitiprese che non suscitano dolle dubbiezze e quasi non costringono l'intelletto a meditarvi sopra. Venga una proposta un po' ardita e si manifesti un'idea nuova e vigorosa, e tosto i prudenti tentennano, s'inquietano, diffidano o finiscono per abbandonare il ministro che ha l'audacia di turbare i loro placidi sonni. Le ragioni avute a cuore la demissione d'un ministro del valore dell'on. Saint-Bon ed anche una crisi ministeriale, che non l'ignoto d'un concetto audace od il pericolo di un'energica risoluzione.

Il ministero non dovrebbe essere indifferente a questa disposizioni morali di una parte non picola de' suoi amici politici. L'on. Saint-Bon vinse per l'appoggio che gli fu dato da tutti i lati; non oseremmo preconizzare che il ministero vincerebbe un'altra volta in circostanze gravi; noi saremmo anzi più disposti a prevedere che sarebbe battuto.

Non vediamo difatti che tutte le proposte più importanti di finanza e di amministrazione incontrino invincibili difficoltà ad essere esaminate, studiate, sciolte con benevolenza? Quel è il progetto di grande riforma che promette di entrar in porto in questa sessione? Non parliamo del dazio di consumo che lo stesso on. Minghetti anzichè alle deliberazioni della Camera raccomanda allo studio de' deputati, ma la legge per la perequazione dell'imposta fondiaria per quante sensioni sarà ancor ripresentata? E quella della nuova circoscrizione giudiziaria, di cui è in generale riconosciuta la necessità non è fallace la speranza che giunga presto agli onori della pubblica discussione? E il progetto dell'on. Bonghi per l'istruzione secondaria non minaccia di esser più abbandonato che combattuto?

Perchè i lavori della Camera tornino utili e efficaci fa mestieri adattarli alle condizioni morali de' partiti. Sarà falsa prudenza quella che rifiuta le riforme radicali, potendo talvolta accadere che, accettate in tempo, riparino a mali presenti e prevengano molti inconvenienti per l'avvenire; ma è prudenza e bisogna prendersela quale è. Nè si può negare che guarentisce il paese dalle subitanee risoluzioni, non sempre abbastanza ponderate e scrite quegli errori, di cui altre assemblee hanno dato l'esempio e che recarono degli amari frutti.

Più che in tutto il resto questa tendenza della Camera si rivela nelle questioni di finanza. Si può da un lato esser convinti che si richiedano provvedimenti energici per istabilire sopra solide basi la finanza nazionale; ma d'altra parte si deve riconoscere che essi correrebbero rischio di naufragare, non già perchè non sia virissimo nella Camera il desiderio di rialzar il credito dallo Stato, ristorando l'erario, ma perchè esso non ha l'animo preparato ad accogliere altro che delle proposte moderate che rassomiglino a ripieghi anzichè a riforme.

Non vogliamo ora indagare quale sarà l'avvenire de' nostri partiti politici, quali trasformazioni subiranno o quale sarà sulla loro costituzione l'influenza del progresso della idee e de' nuovi problemi che s'impongono e de' nuovi bisogni che sorgono. Certo è che la moderazione de' sentimenti e degli atti se vale qual presidio sicuro di buona politica, non deve confondersi con l'immobilità nè colla ripugnanza alle riforme temperate. L'on. Saint-Bon l'ha detto e gli fu data ragione, ma dubitiamo che un altro ministro avrebbe la fortuna che a lui è toccata e di cui deve compiacersi, siccome della più grande vittoria che mai il partito riformatore possa sperare in questa sessione parlamentare.

IL DEBITO PUBBLICO

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la situazione al 1° gennaio 1875 del debiti pubblici dello Stato, amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Il totale della rendita al 1° gennaio 1875 ascendeva a L. 400,120,381 05. Al 1° gennaio 1874 giungeva a L. 404,507,251 75.

Il totale delle somme da pagarsi nell'anno 1875 è di L. 492,145,938 64.

Questa somma si distribuisce nel seguente modo: Gran Libro, L. 343,507,111 62; Debito inscritto nel Gran Libro, lire 357,280 26; Rendita in nome della Santa Sede, L. 3,225,030; Debiti sedoni separatamente dal Gran Libro, L. 124,351,295 14; Contabilità diverse, L. 75,328 82.

Le somme applicate nel 1874 ascendevano a L. 490,979,103 60.

LA QUESTIONE ECCLESIASTICA
IN GERMANIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Berlino, 28 febbraio.

(E.) La crisi, che per qualche giorni ha saputo occupare in modo straordinario tutta la stampa della Germania, si risolverà per ora, se vero sono le asserzioni dei giornali di questa mattina, in un congedo di sei mesi che Bismarck avrebbe ottenuto onde recarsi a Varzin, ov'egli spera di ricuperare un maggiore tranquillità. Nessuna risoluzione definitiva sembra imminente riguardo alla sistemazione nuova dell'ufficio della cancelleria, e vuolsi che i sei mesi di congedo debbano in pari tempo maturare le idee che dovranno regolare questa novella fase della organizzazione amministrativa del nuovo impero.

Debbiamo percialtro nell'opinione che gli avvenimenti nell'ultime spezie, e nella Dalla pagale non sia rimasta senza influenza sul modo con cui venne risolta, o piuttosto protratta la crisi. La contemporaneità di due avvenimenti così importanti sembrò all'imputa dei rispettivi loro autori, la grandemente giovare alla causa liberale. Ma la dimostrato un'altra volta quanto sia necessaria la tempra di ferro del cancelliere per condurre a buon porto la campagna contro il clericalismo della Chiesa alla Stato. Ben v'è più via di mezzo: ogni transazione riesce ormai impossibile. La rivoluzione indetta dalla Curia romana sulga la più energica repressione, la quale non si farà attendere, dappoichè nella questione ecclesiastica il governo e spalleggiato dalla maggioranza incontestata della popolazione.

Le primo sintomo di disapprovazione presso gli stessi cattolici si è manifestato nella Camera prussiana, ove tutti i membri cattolici non appartenenti al famigerato partito del centro si sono costituiti in Comitato onde protestare contro l'esclusiva di Pio IX.

Ancora ieri questo Comitato ha pubblicato un manifesto nel quale espone le sue considerazioni sulla bolla manifesto nel suo contegno contro le variazioni di Ems. Esso esamina in qual modo sia fondata l'asserta espressa dalla l'enciclica che le leggi ecclesiastiche dell'Impero e della monarchia prussiana pervadesinano la divina costituzione della Chiesa ed assicurano gl' inviolabili diritti dei vescovi. Nelle sue conclusioni il Comitato protesta solennemente in primo luogo contro i principii esposti nella bolla romana, i quali tendono a distruggere completamente, in la costituzione e l'esistenza dello Stato, mentrechè poi nega al Pontefice il diritto di dichiarare nulle delle leggi emanate dalla costituzionale cooperazione del governo e della nazione. Il manifesto di questa nuova frazione cattolica sul Parlamento prussiano non estende le sue mire alla sola Assemblea a cui appartiene, ma fa appello calcoreo a tutti i cattolici della monarchia onde si associno a lui per prendere posizione rimpetto all' enciclica del 5 febbraio, riconoscendo incondizionatamente la competenza dello Stato all'amministrazione dello beni ecclesiastiche e ripudiando decisamente ogni comunanza con quei cattolici i quali riconoscono alla Curia romana il diritto all'ingerenza nel potere politico degli Stati.

I vecchi cattolici pure hanno colto il destro per tirar l'acqua al loro mulino. Il loro vescovo Reinkens, appena conosciuta l'enciclica pontificia, non ha tralasciato di pubblicare senza indugio una pastorale datata da Bonn, nella quale s'accinge a confermare le proprie idee in distura di quel paragrafo, il Reichstag credette di potarlo ammattare. In esso si dice proprio a peco che gli obblighi religiosi restano intatti dalla nuova legge. Forse s'era pensato che gli obblighi religiosi, non potendo essere cumulativamente, rimarrebbero nell'arbitrio d'ogni singolo individuo. Ma s'avvera, come ora si vede, dimostrato l'esercito. La questione s'è manifestata assai più grave di quanto dapprincipio parvero ora si parla d'un'interpellanza nella Camera. Vedremo che risponderà il ministro.

—

Esso, secondo la *Gazzetta di Colonia*, il tenore della protesta pubblicata nei giornali di Berlino, da parecchi deputati cattolici in seguito all'allocuzione:

« Di fronte all'ecclesiastica pontificia del 5 febbraio 1875, i membri cattolici sottoscritti della Camera del deputati di Prussia sono decisi a pubblicare la seguente dichiarazione: Noi contestiamo nel modo il più formale che la legge politico-ecclesiastica dell'Impero e della monarchia e del regno di Prussia rovesciano completamente la costituzione della Chiesa, e sanzionino istantemente i diritti inviolabili dei vescovi. Noi protestiamo il modo nel più solenne contro i principii emessi nella lettera pontificia che mettono in pericolo l'autorità, la legislazione e l'esistenza dello Stato, e in particolare contro il diritto che il Papa rivendica di dichiarare nulle le leggi del governo reale in un modo assolutamente.

« Noi siamo al contrario persuasi che la dottrina della chiesa cattolica ordina espressamente a ciascun cattolico di considerare come valevoli ed obbligatorie tutte le leggi create costituzionalmente e d'obbedire a queste leggi spiegando colla presente dichiarazione la nostra attitudine verso l'enciclica pontificia del 5 febbraio 1875, e riconoscendo senza alcuna riserva il diritto che lo Stato aveva di pubblicare le leggi ecclesiastiche e che ha di applicarle costituzionalmente, noi invitiamo tutti i cattolici patrioti che pensano come noi ad adorare alla nostra protesta per mostrare che ovi non hanno nulla di comune coi cattolici che sprezzano la invariata della curia romana ed il terreno del potere politico.

« Berlino, 27 febbraio 1875.

» Firmati: *Allnoch conte Arco, Bischof, Braun, Duna, Hasche, Moscherr, Schramm, Stuckche, Wersse.* »

LA CONFERENZA DEL METRO

Abbiamo già annunziato che il 1° marzo s'inaugurò a Parigi la conferenza internazionale per la unione del metro, alla quale l'Italia è rappresentata dal comm. Nigra e dal prof. Govi.

Ecco i nomi dei personeggi che rappresentano in questa conferenza gli altri Stati:

Germania: principe di Hohenlohe — Inghilterra: lord Lyons — Francia: duca Decazes, ministro degli Esteri (Stati Uniti): signor Washburne — Austria: conte Appony — Spagna: generale Hanez (reputato uno dei primi matematici del mondo) — Russia: signor Okouieff — Grecia: signor Condouriotis — Olanda: signor Van Zuylew — Belgio: signor di Bayens — Svizzera: signor Kern — Turchia: Ali-Pacha — Danimarca: signor di Moltke-Hvitfeld — Brasile: visconte d'Itajuba — Perù: signor Galvez — Venezuela: signor Adelsvard.

I delegati delle potenze che si occupano specialmente della parte tecnica sono i signori: Fontaine, direttore degli uffici di pesi e misure, professore e direttore del'osservatorio di Berlino; Hurr, professore di matematiche superiori di Vienna, direttore dei pesi e misure dell'impero; Stas, membro dell'Accademia Reale del Belgio; Halton, professore di fisica all'Università di Cambridge; Donas, segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze di Parigi; generale Morin, direttore del Conservatorio nerale Morin, direttore del Conservatorio delle arti e mestieri; Pelinci, membro dell'Accademia delle scienze; Jagerschmidt, sottodirettore agli affari esteri; Delyanni, primo segretario di legazione; Govi, professore di fisica; Stamkart, professore di matematica all'Università di Delft; Bouche, ispettore all'Accademia dell'Ajo; Francesco de Rizzo, già ministro; Wildewd, membro dell'Accademia delle scienze di Pietroburgo; Ibrone di Wrede, luogotenente generale, membro della scuola militare di Stockolma; Brock, professore di matematica a Cristiania; Hirsch, direttore dell'osservatorio di Neuchâtel; Hengy-Bey, appiante militare all'ambasciata turca; Chisholm, conservatore del marchio a Londra.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 3 *marzo*. — Ieri l'altro sera è morto improvvisamente nel suo studio e mentre stava appunto terminato un lavoro critico su Petrarca, Eugenio Camerini, letterato di bella fama, del quale ebbi altra volta occasione d'istrattenervi.

Il Camerini era ancor giovane, ma credo che da lungo tempo le vicende politiche le avessero cacciato lungi dalla sua patria. Prima del 1859 visse emigrato in Piemonte, di dove fecevi le corrispondenze per l'Encyclopedie; poi, venuto a Milano, assunse l'appendice letteraria della *Perseveranza* e fu insieme segretario dell'Accademia scientifico-letteraria.

In ultimo aveva lasciato ambidue questi uffici per accettare quello di bibliotecario, il quale pubblime una biblioteca classica. Il Camerini era leggiero acuto e d'una sottigliezza che spesso si perdeva, ma ove va mazo di solido e lo trovavate sempre al cornente di tutte le novità. Aveva laldo ottimo e molto discorso ma diverso da quel, che in alcuni scritti comparivo. Credo che ebb volle pareggiare a Saint-Beuve, lo abbia troppo adulato; ma certo ma profezioni e elenali de' mod *Profili letterari* mortuno di essere letti.

Siccome viveva da solo, e non aveva più congiunti, così i funerali sono riusciti in assuta dal Manzoni e da Leone Wolf-Schoit, suoi amici e ammiratori, e riscirono come degli avvanzo l funerali, che oggi gli si apprestano.

Dei resto, l'unica novità, che abbiamo a Milano e a molte miglia d'intorno, è la neve, una neve altrettanto bella che rara e stomporsene. Dal 18 passato a ieri non è trascorso quasi giorno, senza che nevicasse. E la neve è stata alcuna volta al mattera la pioggia, e la pioggia tornava poi neve, quando non si avevano insieme sembiate.

Il lungo soggiorno del capriccio di questo irregolarisi atmosferiche è stato il municipio, che ha avuto contemporaneamente a lottare colla straordinaria nevicata, a fare il possibile a spazzare la via e coi lagni delle cittadinanza, la quale non si rislava del gridare contro il municipio, che aveva invano tutte le città, e in certi giorni la neve era addirittura impraticabile. Pare che ora sia finita, ma intanto il capitolo del bilancio municipale intorno alla spazzatura delle nevi è stato già di gran lunga oltrepassato. E vero che il municipio in compenso farà economia sui sussidi destinati all'Accademia scientifico-letteraria.

Fra pochi giorni avremo la mezza quaresima e i nostri, come ogni anno, non poco che si è fatto in carnevale, si apparecchiano divertimenti a ton. Ci sarà gran ballo alla Società del Giardino, regolare mascherata d'ilio al Teatro milanese, parecchie feste private in case aristocratiche, risotto *sanquel* alla Società degli artisti, oltre i soliti veglioni al Carcano e della Canobbiana per il popolino.

Pur che il tempo si regolasti, e tutto il programma non resti capolto sotto la neve!

(X.) **Venezia**, 2 *marzo*. — Non era a caso che io vi scrivevo ultimamente che nulla più preoccupa il nostro animi dell'esame ordinario. La nostra questione ferroviaria, che pareva avviata a buon punto, è di nuovo in alto mare e sembra che debba così rimanere fragile. L'Alta Italia, col mezzo della sua Commissione scadevano il 28 febbraio, rifiutò una proroga d'altri sei mesi, che si aveva chiesto, e così tutto è finito per la nostra società da ogni vincolo. Così Venezia si trova nel bivio o di abbandonare, almeno per ora, ogni pensiero di ferrovia, o di mendicare, ad altri interessati, oltre alle costruzione, anche l'armamento e l'esercizio delle linee che più le interessano e sono: Treviso-Udine, Montebelluna-Vicenza ed Oderzo, ed il Sindaco, insieme ad altri membri della Commissione, ebbe in Padova una lunga conferenza con rappresentanti delle provincie; ma, quantunque lo non sappia nulla di positivo dell'esito di questo colloquio, dubito assai ch'esso conosca alle sopre desiderate. Infatti non credo che in Venezia si sia fatto tutto bene in questa faccenda, ma credo che sarebbe gli oggetti assai più grave che abbiamo mostrato fin dappriacipio di voler prescindere troppo dagl'interessi di Venezia a non abbiamo forse tenuto abbastanza conto della necessità che il sistema ferroviario delle nostre regioni debba servire, oltre che al bisogni locali, anche allo svolgimento del nostro porto, che è destinato a prendere ed a legata a quello delle provincie. Nè mi consta che oggi essi abbiano umori più consiliativi. Ora, per intendersi, mi pare che occorre un po' di buona volontà da tutte due le parti.

Dato poi che l'accordo non riesca, stringe che bisognerà guardarsi bene dal prendere quelle decisioni *ad rifare* che non danno mai buoni frutti. Assumere, oltre alla costruzione, anche l'armamento e l'esercizio, sia pure nello sola linea fra Castelfranco e Bassano, mi parrebbe un proposito alquanto arrischiato, il quale non troverebbe sufficiente compenso nei risultati che è lecito attendersi da quel tronco di ferrovia. Convieno poi che nel nostro caso la spesa sarebbe sufficiente che la linea del Casserotto dobbiano rovinarci o per lo meno arrestare i progressi della nostra piazza. Diversamente concludete, quelle linee avrebbero, senza dubbio, reale ragione vantaggio a noi, e secondo me, anche alle provincie; ma, in qualunque modo, ma non possono esiare la sorrente del traffico del nostro porto. Se giovarano a svolgere le forze produttive delle provincie, non saranno certo nel che avranno a dolorsene, a tutto considerate, sarebbe ben poggio se,

come opinano alcuni, ne fossero per gli assuntori una speculazione sfagliata.

Abbiamo in Consiglio comunale le *grandi chiacchiere*. Le chiusa infornava le sue proposte al cessetto che il cimitero avesse un carattere civile e che, lasciando piena libertà di scrimonie alla tumulazione e piena libertà di simboli alle tombe, non dovesse esservi divisione per culti. Ma questa idea ha urtato i nervi a molti, e non soltanto a cattolici, ma anche ad altre confessioni che sentono proprio il bisogno di avere una spesia esclusivo per sè. La discussione fu viva e non finita. Viene qualche cosa di serio pure riparti speciali per le singole credenze, affine di poter soddisfare agli scrupoli di coloro i quali non amerebbero quanto succede dopo la morte, ma l'ares suggiore non abbia distinzioni religiose e vengano in essi sepolti tutti quelli le cui famiglie hanno domandato il riposto speciale. Visti gli umori del Consiglio, mi par difficile che venga adottato nemmeno questo emendamento, e si conserverà il cimitero il quale non rattere così diverso dallo spirito dei nuovi tempi nei quali la famiglia può costituirsi con mezzi di varie religioni e nei quali per conseguenza sarebbe assai logico che vi possessero aliare quelli che hanno vissuto insieme attendere lillo cimitero alla maniera laica. Comunque si pensi in siffatta questione, mi sembra assolutamente fuor di luogo l'accusare di ostilità alla religione chi si adopera affinchè i cimiteri non siano l'ultima cittadella dell'intolleranza. Quando cinesuno può pregare e far pregare secondo i suoi riti nella tomba dei suoi defunti, quando ogni avello può portare quei fregi, quelle iscrizioni, quei segni che meglio rispondono alle credenze dell'estinto o dei suoi cari, la religione è rispettata nei suoi diritti legittimi.

L'inaugurazione del monumento Manin promette di riuscir veramente solenne. Piacono inviti illustri uomini italiani e stranieri e molti risposero accettando l'invito. La signora Pianet de la Peya scrisse una medaglietta lettera al sindaco manifestando il suo rincrescimento al sindaco di non poter intervenire alla cerimonia e mandando un'offerta di 2.50 franchi a favore delle di quel- l'Istituto che avrà nome dal sindaco stesso.

NOTIZIE MILITARI

Leggesi nell'*Italie Militaire*:

Il ministero della guerra ha determinato che l'arruolamento volontario nei riparti d'istruzione che, giusta la circolare N. 153 del 1874 doveva essere chiuso con tutto febbraio 1875, sia invece protratto a tutto il 15 marzo corrente, mese per le seguenti d'istruzione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Il 1° marzo furono affisse sui muri della città principali di Parigi le due leggi costituzionali, coll'intestazione: *Repubblica francese.*

— L'*Ordre* annuncia che il *amico* e gli agricoli di Montlhéry, decisamente bonapartisti, hanno date le dimissioni in causa della promulgazione delle leggi costituzionali.

— La bandiera del generale Bourbaki ha sopresso il giornale repubblicano la *Restauration*.

— Il prefetto della Senna, in seguito al rifiuto dell'Arrondissement, proporrà al Consiglio municipale la creazione di due nuove parrocchie nelle città di Parigi. La *Liberté crede* che la maggioranza del Consiglio sarà contraria a questa proposta.

SVIZZERA

Secondo l'*Intelligenzblatt*, i cattolici romani della città di Berna si costituiranno in parrocchia cattolica, dandone avviso al Consiglio di Stato ed eleggendo un Consiglio parrocchiale, di cui fa parte il curato Perroulaz. Essi hanno deciso di chiedere d'essere riconosciuti i legittimi possessori della Chiesa cattolica di Berna.

— Domenica l'abate Perroulaz rifiutò di dir la messa nella chiesa di San Pietro, dai vecchi cattolici.

BELGIO

L'*Indépendance Belge* pubblica e commenta il breve della lettera del Papa al signor Perin, professore di diritto pubblico nell'Università cattolica di Lovanio. Il Pontefice ripete tutti i principii della libertà moderna. L'*Indépendance* ci fa sapere che il signor Perin è il primo principista di una *Società canonica di S. Pietro*, della quale il *Monitor Belge* pubblicò recentemente gli statuti. La Società si è fondata col capitale di 1000 lire ed ha per iscopo la pubblicazione di giornali e riviste cattoliche nel Belgio.

AUSTRIA-UNGHERIA

Telegrafano da Pest, 1°, alla *Neue Freie Presse*:

La nuova lista ministeriale non produsse una buona impressione sul Club di Deak. Si hanno fondati dubbi intorno alle capacità nei singoli rami di amministrazione di taluni fra i ministri. Si dice che il nuovo gabinetto governativo assumerà il titolo di *partito liberale*. Il governo ha l'intenzione di non prolungare la sessione del Parlamento. Dopo esaurita la discussione del bilancio e la votazione dei progetti d'imposta avrà luogo lo scioglimento della Camera.

— La Gazzetta di Agram, 1°, reca:

Il primo Congresso giuridico tenne luogo la sua seduta di organizzazione, nella quale venne eletto il presidente di tribunale Schmidt a vicepresidente ed un centinaio di dodici membri. Il Congresso conta oltre cento membri.

— Il clero ceco di Klattau sottoscrisse una petizione al Reichsrath per ottenere un aumento e regolamento di stipendio pel clero curato.

GERMANIA

Un dispaccio da Tubinga, 1°, annunzia la morte del celebre professore di anatomia Luschka.

OLANDA

Un dispaccio dall'Aja, 1°, ai giornali viennesi, reca che il 23 febbraio le truppe olandesi hanno catturato tre forti somali presso Lanara, ingaggiando gravi perdite al nemico.

TURCHIA

I giornali di Costantinopoli del 4°, dicono il conte Zichy, ambasciatore austro-ungarico, è stato ricevuto in udienza dal sultano.

— Feisi bey venne nominato ascendo segretario dell'ambasciata turca a Vienna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 marzo contiene:

1. R. decreto 14 febbraio, che dichiara governatore l'attuale vicecomandante di Reggio.

2. R. decreto 14 febbraio, che stabilisce il ruolo organico dello stesso istituto sanitario.

3. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei reali palazzi.

4. Convenzione stipulata fra il ministro delle finanze e il presidente del Consiglio della Società anonima italiana per la Regia contrattazione, interno alla privativa del monopolio dei tabacchi nell'isola di Sicilia.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro dell'interno:

In forza dell'articolo arrivata dei proprietari di fondi nel confine italo-austriaco, è richiamato in vigore l'articolo 2° del decreto sul. sanitario 9 aprile 1873, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo.

I proventi delle provenze del Regno confinanti col territorio austro-ungarico sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, 3 marzo 1875.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta di giovedì, 4 marzo

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SERRA.

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Il processo verbale della seduta antecedente è letto ed approvato.

Vengono accordati alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di Codice penale.

L'art. 93 tratta dell'estinzione dell'azione penale.

Esso è approvato senza discussione.

Gli art. 94 a 95, dietro proposta del senatori Imbriani e De Filippo, accettata dal ministero, sono soppressi.

L'art. 96 è approvato con una modificazione, cioè che dopo le parole: *la prescrizione si* aggiungano le seguenti: *per tutti gli imputati del reato*. Il resto come in appresso.

L'art. 97 è pure approvato con questa variante, che cioè si dica: *il rinvio* invece di: *i rinvii*, e che dopo la parola: *rinvio* si aggiunga: *del primo reato*.

L'art. 98 tratta della prescrizione dell'azione penale.

A questo articolo vi sono tre emendamenti, uno del senatore De Falco, uno del senatore Tecchio ed un altro del senatore Pecoraro.

Gli emendamenti De Falco e Tecchio sono respinti.

Pecoraro ritira il suo emendamento e si associa alla idea della Commissione.

Dietro proposta del ministro, la votazione dell'art. 98 è sospesa.

L'art. 99 è così concepito:

« § 1. La prescrizione comincia pei reati consumati dal giorno della consumazione; pei reati tentati o mancati dal giorno in cui fu commesso l'ultimo atto di esecuzione; pei reati continuati dal giorno in cui cessò la continuazione.

« § 2. Quando l'azione penale non può essere promossa o proseguita se non dopo una speciale autorizzazione, avverrà dopo che sia risoluta un'altra questione dedotta dalla legge od altro giudizio, la prescrizione rimane sospesa e non riprende il suo corso che dal giorno in cui l'autorizzazione fu data, o la questione fu irrevocabilmente decisa. »

Pescatore propone che al 2° paragrafo di quest'articolo si sostituisca il seguente emendamento, che svolge con molta cruidizione e dottrina:

« La prescrizione decorre non ostante che il pubblico ministero non possa promuovere o proseguire l'azione penale, se non dopo una speciale autorizzazione o quando non si sia ancora domandata o, in caso di fatta domanda, non sia ancora nè concessa nè denegata.

« La prescrizione non decorre:

« 1. Nei reati di soppressione di stato se non dopo la sentenza definitiva del giudice civile sulla questione di stato.

« 2. Nei giudizi penali retti sempre dal giudice criminale, il quale abbia rinviato alla giurisdizione civile la risoluzione preguidiziale di eccezioni civili, durante il termine stabilito a quest'effetto dal giudice ordinario.

Rula (voglio commissario) dichiara di non poter accettare l'emendamento Pescatore. Addune le ragioni per cui non può accettarlo.

Durando (relatore) adduce alle ragioni addotte dal regio commissario.

Messo ai voti l'emendamento Pescatore, non è accettato.

Si appoggia l'intero art. 99 secondo il testo del ministero.

L'art. 99 è così concepito:

« § 1. Gli atti di procedimento per crimini e delitti interrompono il corso della prescrizione per tutti coloro che ebbero parte nel reato.

« § 2. L'azione penale per contravvenzioni non è interrotta se non dalla condanna pronunziata in contraddittorio o in contumacia. Se la contravvenzione è connessa con un crimine o con un delitto, la prescrizione si interrompe per la contravvenzione come pel crimine o delitto.

« § 3. La prescrizione interrotta ricomincia il suo corso dal giorno in cui cessa l'interruzione. »

A quest'articolo vi sono cinque emendamenti dei senatori De Falco, Miraglia, Tecchio, De Filippo e Pescatore.

De Filippo, per una mozione d'ordine, ritirerebbe che si modificasse, per guadagnar tempo, il metodo della discussione.

La proposta De Filippo è accettata.

Vitelleschi propone che nel § 1 si dica: « tili atti di istruzione o di procedimento: » il resto identico.

La Commissione ed il Ministero accettano questa modificazione.

De Filippo ritorcche che nel § 2 dopo le parole: *l'azione penale per contravvenzione*, si aggiungessero le seguenti: *possibili con pene di polizia*.

Rula non può accettare questo emendamento.

De Filippo ritira la sua proposta.

L'emendamento De Falco non è ammesso.

Pescatore propone che gli atti di procedimento si considerino come non avvenuti e il corso della prescrizione si abbia come non interrotto, qualora siano stati dichiarati nulli per vizio di forma o nei giudizi per crimini, di mezi 3 nei giudizi per delitti, e di un mese nei giudizi per contravvenzioni.

L'oblio di un delitto da molto tempo commesso e il conseguente acquistarsi del pubblico allarme fanno cessare il diritto e l'azione della pena. Il concetto da lui propugnato è il più conforme alla giustizia, la quale vuole che tutti i cittadini, sieno pure colpevoli, abbiano pari di trattamento e savati la legge. Ora questa parità di trattamento non si ottiene ad anzi si viola colla dottrina dell'interruzione. Svolge altre considerazioni in appoggio del suo emendamento che viene poscia respinto dalla Commissione e dal Ministero.

Vigliani (ministro guardasigilli) propone la sospensione di questi articolo e chiede che sia rinviato alla Commissione.

La proposta è accettata.

Mamiani cosnde presente il ministro dei lavori pubblici, lo prega a dare qualche schiarimento sul servizio postale dal Casilino all'Isola d'Elba, relativamente alla speciale durezza del bastimento.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici) risponde che esistono lagnanze a riguardo di queste servizio, ma cercherà di informarsi e di provvedere.

Pepoli avverte che domani verranno in discussione l'art. 42, riguardante alla Commissione, riguardante l'esecuzione pubblica della pena capitale e la proposta del senatore Pica.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 marzo
(114ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 2 30 colle solite formalità.

Il dì lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Pepoli annunzia che la Giunta per le elezioni propone la convalidazione delle elezione dell'on. Matteo Raeli a deputato del collegio di Agnone.

L'elezione è convalidata.

Bisciglietti (pres. del Cons.) prega Pietro Odescalchi di attendere qualche giorno per lo svolgimento della sua interrogazione ieri annunziata.

Odescalchi raccomanda al ministro la massima sollecitudine.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione del ministero della marina.

Pepoli. Siamo rimasti al capitolo 15 (Lagnami diversi).

Il capitolo 15 è approvato senza osservazioni e così gli altri fino al 23 (Ripercussione del navigio).

Saint-Bon (ministro) dice che in avvenire a questo capitolo 23 si potrebbero aggiungere gli stanziamenti per canoneggiere e Camere quali navi si costruiscono. Così il l'armamento sarebbe certo che nulla si farebbe senza il suo voto.

Sanna (Sardegna) fa qualche osservazione sulla cifra della somma destinata alla riproduzione del naviglio.

Saint ringrazia il ministro delle spiegazioni ieri date circa le sue intenzioni relativamente alle future costruzioni navali.

Accetta completamente il concetto del ministro e fa delle osservazioni intorno al progresso che sempre maggiori si fanno nell'arte militare marittima ed intorno al naviglio del bilancio.

Bisciglietti (presidente del Consiglio) risponderà ad un'osservazione dell'onor. Varisi circa la forma del progetto stesso, dice che in tutta Europa non vi hanno leggi particolareggiate così come i nostri. Il ministro ha dato una garanzia parlamentare dichiarando che le spiegazioni non aggiunte il titolo delle navi cui si deve provvedere. Ciò è al di là di quanto desiderava la Commissione.

Non ci sarebbe alcun vantaggio a portare la somma di questo capitolo dalla parte ordinaria alla straordinaria. Sarebbe una condizione questa che non fa meno ad altri ministeri della marina.

(A schiarimento di questa parte della discussione riproduciamo il seguente brano della relazione dell'on. Malatini):

« La Commissione interessa l'onorevole ministro a presentare con il bilancio definitivo del 1875:

1° Una nota di tutti gli impegni presi sul capitolo, *Riparazione del naviglio*, con le ripartizione delle spese impegnate nei varii esercizi;

« 2° Il calcolo di tutte le somme che si rendono ancora necessarie per ultimare le costruzioni navali in corso, indicate nell'allegato n° 5.

« Onde ammettere nei venturi bilanci gli stanziamenti per compiere le navi che si stanno ora costruendo, la Commissione propone che ciò si faccia a partire dal bilancio di prima previsione del 1876, in uno dei seguenti modi: o portando il capitolo *Riparazione del naviglio* con la denominazione di *Nuove costruzioni* nella parte straordinaria del bilancio, fiancheo l'ammontare con una legge speciale in base alla legge di contabilità, oppure presentando un progetto di legge che stabilisca il naviglio dello Stato, onde rimanga così fissato il materiale da riprodursi successivamente.

« Quanto allo successive nuove costruzioni che l'amministrazione crederà di dover eseguire, oltre quelle ora in corso, vogliono esse fin dallo più ogni, la Commissione crede che il governo abbia a farlo o con legge speciale, od in base alla legge che determini il piano organico del materiale della nostra marina.

« Noi lasciamo in facoltà del governo di adottare quelle dei sistemi che ad esso proposti crederà meglio, poichè ci basta che, senza incappare l'ambulamento dell'amministrazione, il Parlamento rimanga libero nell'esame e discussione dei bilanci, ed abbia cognizione del modo con cui sono eseguiti i fondi stanziati per le costruzioni navali. »

Depretis e Mancini chiedono il concetti espressi nella relazione.

Saint-Bon dice che le dichiarazioni da lui fatte circa gli allegati da unirsi al capitolo sono più che sufficienti a garantire la Commissione.

Bisciglietti (pres. del Cons.) fa più di quel che la Commissione vuole, e non si comprende come la medesima insista nel suo concetto dopo le dichiarazioni del ministro.

Mantellini dice che, dopo le dichiarazioni del ministro, la Commissione deve abbandonare i suoi concetti. Non comprende come si parli di piano organico della marina quando l'esperienza di ogni giorno dimostra che ensuno vuole le trasformazioni che avvengono nella marina. Il piano organico è impossibile, occiama l'oratore; non le crede e non le avrebbe mai.

Non esistendovi questione di legalità, non resta che lo quistione di filucia, ed io, conchiude l'oratore, l'ho intiera nel ministro della marina e voto con lui.

Depretis protesta contro le parole dell'on. precedente; dice che un piano organico ci avvia a sapere su qui si tratta di osservare la legge di contabilità e non di questioni di filucia.

Mantellini dichiara che non ha mai pensato di negare l'autorità di riscontro e di sindacato del l'arlamento sulle spese della marina, ma non di diminuire quella del ministro, egli allegati al cap. 23, di dello garanzia più che sufficienti che questo sindacato potrà esercitarsi pienamente.

(*Voci: ai voti, ai voti*).

Mazzoccolo soggiunge brevi parole.

Pres. L'on. presidente del Consiglio propone che sui capitoli 16 invece che 15 (*Riparazione del naviglio* si indichino le costruzioni da eseguire colle somme stanziate.

Le Commissione non faceva che esprimere un voto nella relazione. Non si tratta che di votare la somma col nuovo titolo proposto dal pres. del Consiglio.

Il capitolo è approvato in L. 7 mil'ni coll'indicazione delle navi alla cui costruzione si tratta di provvedere.

Balsamo Crivelli parla sul cap. 24 (Scuola di marina) Crede che debba esser abolita la duplice disposizione nell'ammaestramento delle marina e raccomanda al ministro di sollecitare l'insegnamento marittimo.

Saint-Bon assicura che l'insegnamento va ogni giorno migliorando e che non è esatto che vi sia duplicità di insegnamenti. Abbiamo due scuole, ma successive, come il Liceo e successivo al Ginnasi. o quindi non vi può esser duplicità. Il ministro si riserva introdurre ancora nell'insegnamento, ma non allo scopo di togliere una dualità che non esiste.

Il capitolo 24 è approvato.

Senza osservazioni sono approvati tutti gli altri capitoli del bilancio.

Le somme complessive del bilancio di prima previsione del ministero della marina pel 1875, è approvato in L. 30,505,500,76.

È approvato il seguente articolo unico del progetto di legge:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875 il governo del Re è autorizzato a fare esercizio provvisorio, e straordinario del ministero della marina in conformità allo Stato di prima previsione annesso allo presente legge.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto il bilancio della marina.

Mabel presta giuramento.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la lova militare sui giovani nati nel 1853.

Senza osservazioni si approva il 1° articolo che è così segnato:

« Art. 1. Il governo del Re è autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1853.

Si passa all'art. 2:

« Il contingente di prima categoria è fissato a centocinquantamila uomini. »

San Marzano chiede qualche schiarimento al ministro su questo articolo in relazione colle nuove proposte di legge che saranno domani discusse.

San Marzano non insiste.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Farini è approvato l'art. 2.

Senza osservazioni si approvano gli altri cinque articoli del progetto di legge.

Pres. Anche questo progetto di legge si voterà domani a scrutinio segreto.

Si procede alla discussione del seguente progetto di legge:

« Art. 1. È approvata l'annessa convenzione del 27 luglio 1874 stipulata fra il ministero del lavori pubblici (divisione generale dei telegrafi) e la Casa Ignazio Emilio d'Erlanger e compagni, per l'impianto e mantenzione di un cordone elettrico sottomarino fra il continente italiano presso Orbetello, e l'isola di Sardegna presso la Maddalena.

« Art. 2. Al pagamento dell'annualità di L. 110,000 la ore, dovute alla Casa del lavoro Emilio d'Erlanger e compagni, sarà provveduto per l'anno 1876 col fondo stanziato al capitolo 34 del bilancio ordinario dei lavori pubblici, e per gli anni successivi con fondo da stanziarsi in apposito capitolo dello stesso bilancio ordinario. »

I due articoli sono approvati senza osservazioni.

Pres. Anche questo progetto si voterà domani.

La seduta è sciolta e ore 5 25.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

La discussione fu ieri sera animata nel Consiglio comunale, che si radunò alle 9 e al quale assistevano 35 consiglieri.

Dopo che il Sindaco ebbe annunziato la nomina dei due Censiti a far parte della Commissione per la nomina degli ufficiali delle guardie municipali, fu preso la parola dall'on. Sella, il quale, appoggiando la sua proposta sulle condizioni poco prospere dell'erario municipale, domanda che si deliberi sull'azzione dei contestati edilizi, che impinguerebbero le casse di 2,700,000 lire.

Alatri, Grisigni ed altri trovano giusta la proposta Sella, che, messa ai voti, è approvata.

Dopo di che viene aperta la discussione del bilancio.

L'on. Alatri incomincia col censurare la Commissione per la sua troppo spinta idea di economia, dicendo che Roma è in condizioni diverse dalle altre grandi città d'Italia, e che delle giuste considerazioni sulle necessità di alcuni provvedimenti da doversi prendere indispensabilmente, notati sul bilancio.

Il consigliere Grisigni esprime la massima che occorrono gl'impiegati prima delle spese e mentisce che lo Stato dovrebbe concorrere la parte alle spese municipali.

L'on. Sella, confutando alcune ragioni addotte dal Grisigni, dice che Roma, a cui prima accorrono numerosi i forestieri, ora è divenuta una città da cui il caro delle pigioni e dei vivert allontanano tutti coloro che di ricchezza non sono molto volentieri ora fissi altrimenti. Inoltre al municipio di favorire per quanto è in lui ed incoraggiare le industrie private, e conchiuse essere necessario di dare un impulso maggiore ai lavori di costruzioni, perchè la piaga del caro delle pigioni possa, se non sparire, diminuire almeno.

Dopo aver tolta la speranza che il governo voglia o possa aiutare il municipio, consiglia il comune di ridurre per quanto è in lui le spese ordinarie.

L'on. Odescalchi dice alcune parole che si allontanano alquanto dalla questione finanziaria, e l'on. Rospoli annuncia che parlerà nella seduta prossima.

La seduta è chiusa alla mezzanotte.

L'on. Sella ha dovuto partire stasera, 6, da Roma per Torino, a cagione di un lutto di famiglia.

La ragione per cui anche questa mattina giunsero in ritardo i treni provenienti da Firenze fu ch', per la grandi pioggie cadute, aveva franato una parte di terreno presso la stazione di Foligno, impedendo così il transito ai convogli ferroviari.

Dai registri della Questura apprendiamo che ieri un giovane operaio muratore, di Frascati, caduto da una fabbrica presso S. Maria Maggiore, restò morto sul colpo.

I registri notano pure di alcuni operai che tolsero ieri violentemente del pane ad un garzone fornaio, e che poscia furono arrestati. Furono condotti in carcere tutti i prigionieri dei vetturini che, colti a questionare da due guardie, invece di seguire il consiglio di queste, vollero mettere pace fra i litiganti, lo misacciarono ed insultarono.

Abbiamo ricevuto il rendiconto statistico-clinico del manicomio di Santa Maria della Pietà in Roma per gli anni 1873-74.

Questo è stato compilato per cura dei signori dottori A. Solivetti, P. Fiordispini e P. Solfanelli sotto la direzione del cav. Gilardi, direttore del suddetto manicomio.

Il rendiconto è preceduto da una interessante storia disciplinare del manicomio, e dalla descrizione del locali ove gli alienati vengono ammessi e curati, ed indicati i vari lavori e sei vengono occupati.

Le sezioni maschili ed femminee sono quelle del tenere, del cucire, dei tessuti di paglia e spartos, del falegname, del calzolaio.

È noto che gli alienati, oltre ai portatori interni dell'edificio, hanno due magnifici ed ameno ville sul Gianicolo per passeggiare. In questi amenissimi luoghi campagna sono stati collocati i pensionati per pure degli cadi cui. Vincenzo Tommasini, benemerito deputato di Roma.

Non possiamo estenderci, per la brevità che ci viene imposta a riportare il quadro statistico delle cause, del numero e del genere di queste persone. Esse sono classificate in cause fisico-organiche e cause fisico-morali.

Il progresso generale dei nuovi ammessi nel manicomio negli anni 1872-73 è di 278 maschi e 170 femmine.

Degli uscenti ne sono usciti guariti 127, migliorati 7, morti 30. Al 31 dicembre 1873 ne sono restati in cura 82.

Delle donne ne sono uscite guarite 73, migliorate 7, morte 24. Rimaste in cura 66.

Coicchè al 31 dicembre 1873 esistevano in cura nell'ospizio 302 uomini e 285 donne, che furono in totale al 1877 alienati.

Le diligenze e cure colle quale è compilato il rendiconto ci dà un'idea esatta del modo con cui viene ora diretto quel manicomio. E quando rammentiamo come vi erano trattati i poveri demenati parecchi anni or sono, e più volte lo vedemmo coi nostri propri occhi, e quando rileggiamo l'antico regolamento disciplinare che era imposto e che era una specie di codice penale per quei disgraziati mentecatti, non possiamo che rallegrarci della progressiva gentilezza dei tempi che, aiutata dall'arte, ha posto quegl'infelici in condizione di poter ritornare nella società e di essere considerati come inferni invece di essere trattati quali colpevoli della ignoranza e della superstizione.

Nell'appendice della *Neue Freie Presse* del 2 si comincia una serie di biografie di uomini politici italiani. Il primo di questa serie è Fua. Quintino Sella, col quale il corrispondente descrive un colloquio avuto, riportando le idee da lui espresse sull'avvenire di Roma, sui lavori e lo spazo necessario per rendarla degna di essere la capitale d'Italia.

Il corrispondente da questo colloquio riporta l'impressione che Sella parla con chiarezza persuasiva e che dimostra un'intelligenza elevata senza pedanteria.

Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile di Roma, rivulta che sopra una popolazione di 250,453 abitanti sono avvenute 160 nascite, 227 morti, 38 matrimoni, 6 emigrazioni, 230 immigrazioni.

La rassegna avverte che negli ospedali morirono 88 persone, delle quali 21 non appartenenti alla popolazione di Roma, e fra i 139 morti a domicilio, 7 erano di passaggio per la città. Quindi dalla cifra totale debbono i 28 non residenti, restano 221 defunti corrispondenti alla media annuale di 44,3 sopra 1000 abitanti della popolazione stabile.

La mortalità in alcune principali città del mondo è la seguente:

Napoli 32,6, Torino 30,2, Bologna 27,4, Londra 20, Parigi 27,2, New-York 33,3, Berlino 30,8, Filadelfia 23,6, Boston 25,3, Vienna 26, Buda-Pest 35,8, Bruxelle 30,7, Mosaco 30.

Le cause prevalenti delle morti sono state: febbre intermittente 8, difterite 5, d'assorbimento 6, stillide 5, difterite 6, debilità congenita 11, apoplessie diverse 20, gastro enteriti perinfantili 15, tubercolosi polmonare e tabi diverse 23, malattie organiche del cuore 40, pleuro-pneumonie 24, bronchite 9, eclampsia 14, ecc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel di 3 marzo 1875

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 05.

Barometro e massimi = 753.5

Termometro centigrado

Massima = 10,8 = Minimo = 1,5

Umidità relativa nel giorno

Relativa = 79 — Assoluta = 6,75

Vento dominante. Nord al mattino, Ovest al pomeriggio e Nord-Ovest la sera.

Stato del cielo. Sempre con cirro-cumuli sparsi.

EUGENIO CAMERINI

I giornali di Milano ci recano la dolorosa notizia ch'è morto quasi improvvisamente in quella città Eugenio Camerini, distinto bibliografo ed uno degli arguti critici dell'età nostra. Ai cenni biografici che ne dà il nostro corrispondente milanese poco o nulla possiamo aggiungere. Non tralasciamo però di manifestare il rammarico da noi provato per questa grave perdita delle lettere italiane. Il Camerini, tratto dagli avvenimenti della politica e per altro ragioni che ora sarebbe inutile di ricordare, non ha forse dato tutto ciò che si poteva aspettare dal suo ingegno sotile e dalla sua vasta dottrina. Tuttavia gli scritti di lui hanno bastano ad assicurargli un posto onorevole nella storia della nostra letteratura.

LA MALATTIA DELLE PATATE

L'egregio professore Girolamo Caruso rispondendo all'invito dell'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio, la presentato sul relazione sui provvedimenti contro la *Dorryphora* della patate, insetto che ha destato tanta inquietudini in Italia. Crediamo di far cosa utile riprodocendo le considerazioni contenute la questa pregevole lavoro:

Il pericolo che la *Dorryphora decemlineata*, originaria dei midiore delle Ragite di patate, possa arrivare in Europa e particolarmente in Italia e che non pare sia del tutto remoto è probabile. Imperocchè coloretto non potrà giungere fra noi allo stato di larva, virendo e nutrendosi esclusivamente di fogliame delle patate. Non potrà quivi arrivare allo stato di crisalide, perchè questa non vive sottera nè per pochi di nè per tutto l'inverno come suole fare la specie affine Tschudi nel suo Rapporto al Consiglio federale elvetico, ma invece ritorna agli stati inferenti passando sotterra allo stato di insetto adulto, i quali talvolta si nascondono in terra alla profondità di 8 o 10 pieds (Lubet, considerando il piede eguale a 18 o 20 pollici, molti altri restano sopra terra e non mancano se trovano da schermirsi dal freddo e dalle intemperie dell'inverno.

Discende di qui che la *Dorryphora* potrebbe venire in Europa allo stato adulto e trovare perfetto, racchiuso e nascosto nelle colletine di terra che adeiacano ai tuberi delle patate, nel quali condizioni potrebbe essere facevo creato troppo tardi in ad finire dell'autunno, e non fornero nelle e quindi prima di essere cariche di uova. Ma, secondo anche ciò, l'insetto e non raggiornbe si dinngi della lunga traversata o morirebbe, oppure giungerebbe nelle coste europee tanto avanzato da non poter dare origine a prole forte e robusta.

Quindi è chiaro che il provvedimento di proibire l'importazione di patate dall'America, provvedimento cui verrebbero aggiungiare i governi della Germania, del Belgio, dell'Olanda e della Svizzera, non è nè utile nè opportuno, sin perchè dimostrabile la mano della nostra amministrazione di ricevere i carichi di patate, ma perchè mettendo le grave appensione gli agricoltori, ed introducendo fortiva del tubercoli, i quali, introdotti che siano, si possono facilmente scoprire alla ricerche della polizia con il semplice interessamento. Conosciamo, per rassicurare il paese da qualunquita eccio, potrebbero adottare due provvedimenti: *preventivo* l'uno, curativo l'altro.

Il provvedimento preventivo dovrebbe consistere solamente nel raccomandare ai cogitori la massima cura e nettezza nel ricevere le patate a bordo.

Il provvedimento curativo dovrebbe aggirarsi nella proposizione di una legge, simile a quella ch'è in Il Il generale passato votava il Parlamento germanico per accelerare i progressi della *Pellagrezza* sventata, cioè nel distruggere le piante di patate dei luoghi infetti e sospetti di infezione e proibire in quel territorio le coltivazione delle patate almeno per due anni di seguito. Coloro che, mancando alle leggi della *Borghesia* li legislano, con i quali sarebbero severamente castigati a pevire.

Dall'Istituto agrario della R. Università di Pisa, addì 14 febbraio 1875.

GIROLAMO CARUSO.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

I signori Sgambati e Pinelli daranno anche quest'anno, nella Sala Dante, quattro concerti di musica classica istrumentale. Il primo avrà luogo sabato, 6 marzo a ore 3 pom.; gli altri nei giorni 13, 20 e 27. Ecco il programma del primo:

Beethoven, Sonata in *do min.* per pianoforte e violino — Schumann, *Quartetto* in *la* — Schubert, *Fantasia in do* per pianoforte con accompagnamento istrumentale di Liszt.

Esecutori: Pianoforte, signora Sgambati; violino, signor Pinelli; viola, signor Dessauer; violoncello, signor Parisio.

— L'Accademia filodrammatica romana darà la sera di domani, venerdì, 5, al teatro Capranica, una recita a beneficio di una povera bambina orfana di padre e madre. Verrà rappresentato un dramma del socio signor Eugenio Tibaldi.

TEATRI DI TORINO

(Corrispondenza particolare dell'Osservatore)

Torino, 1° marzo.

Teatro Romiti, *Le fe' povere*, commedia in 4 atti del av. Luigi Pietrequa — Teatro Carignano, *Procelle dilaganti*, commedia in 3 atti del cav. Vittorio Bersezio.

Il teatro piemontese, che agli occhi di molti pare agli spocciosi, tanta di ripredere nuove vigore di vita. Coloro che gli prostrono valido aiuto nel suo nascere, non vogliono abbandonarlo. Cito tutti dei più valenti, il Pietracqua, lo Zoppis ed il Carrera. Le Compagnie piemontesi erano troppe. Alcune di queste si sciolsero, ed ora noi migliori elementi delle antiche ne venne formata una nuova. No sono capi il Chirasco e il Gemelli. Formata, com'è, di artisti studiosi e valenti, non occupa da parecchi giorni, con molto plauso, le scene classiche della commedia piemontese — le scene del nostro Romiti.

Se queste scene è stata rappresentata una nuova commedia in 4 atti del cav. Luigi Pietracqua, il più popolare ed il più fecondo degli attori comici in dialetto. La nuova commedia ha per titolo *Le fe' povere*, cioè le ragazze povere.

Anche *Ragazze povere*, come nella *Questione di pane*, di cui vi resi conto l'anno passato, il Pietracqua si propose di svolgere una tesi sociale. E la storia di quattro povere fanciulle, alle quali la società non assicura il lavoro ed il pane, e che perciò, trascinate dalla miseria e dalla fame, si danno a male vita, chiedendo al vizio ed alla prostituzione quell'aiuto che non potrono ottenere dalla virtù e dal lavoro. La loro bellezza fa le durate di un tempo: alle colpa tieno dietro rapida ed inesorabile l'espiazione: talune delle sventurate riescono a ritrovare nella buona via; altre, cadute nell'ultima abbiezione, finiscono miseramente la loro vita travagliata all'ospedale o al manicomio.

Una storia dolorosa del più schietto realismo, svolta dal lato drammatico con quell'arte e con quell'affetto che sono proprii dell'eccellente cuore del Pietracqua. Questo servigio sociale avrà dalla natura la più felici fecondi drammatiche che possano immaginarsi. Pacendo che le scioppi nella bolla delle quotidiane miserie e dei vocalani dell'economia politica! Nulle ultime sue commedie, che non sono le migliori, to trovi sempre due elementi distinti: l'arte e l'economia politica; trovi due uomini, l'artista e il filantropo, che si stiegria ad accompagnarsi. L'artista ti commuove e ti diletta, l'economista ti ammaestra. Le prediche addormentano il più spesso perchè in chiesa; figuriamoci poi in teatro! Figuriamoci poi la predica economica politica! E che economia politica! Il Pietracqua ha una ricetta molto semplice ed infallibile per guarire tutti i mali delle classi operaie: aumentare il lavoro. Questa ricetta egli la propose nella *Questione di pane*, la ripete nella *Ragazze povere*.

Il Pietracqua non sia contento al come dir artistico, non serve all'arte per l'arte: il suo spirito è tormentato da un'idea più alta, l'idea di migliorare le sorti delle classi più rozzate e di vivio, come dell'abbiezione e della miseria.

Non diciamo che quest'idea nobilissima non possa e non debba essere attuata artisticamente ed efficacemente per mezzo della commedia popolare. Il Pietracqua e uno di lì per abbiamo un esempio commovente, dove il suo concetto filantropico è stato felicemente colorito con pennello d'artista. Parlo l'argomento è assai scabroso e talvolta pub avvenire che, colle migliori intenzioni del mondo, invece di ammaestrare o rallietare, si ottenga un effetto contrario. E allora addio filantropia, addio avviene appunto in questa *Ragazze povere*.

L'argomento è morale, ma non crodo che morale sia la soluzione data dall'autore. Difficile del nostri operai imparino più presto nella commedia del Pietracqua la parte facile del vizio che la parte difficile della virtù. Ma giacchè le declamazioni, le invettive, le accuse contro la società? Possiamo pure che sieno giuste e non dovranno darci nulla: poniamo pure che molta parte della miseria e delle piaghe sociali sia effetto dei cattivi ordinamenti della società nostra. Questo diciamo che quelle declamazioni non cavano cisno che quelle declamazioni non cavano un ragno dal vuoto, non convertono un solo di quelli che chiamate oppressori; possono invece accrescere le illusioni, i pregiudizi, invece accrescere il numero delle vittime. e quindi i mali e il numero delle vittime.

Se la povera operaia non ha lavoro e pane, la colpa, a vostro dire, è della società. Ma perchè vero: ma è proprio necessario che ciò sia insegnato per mezzo di declamazioni sulla scena? Quel che vuole facente se non questo che l'operaia dopo aver chiesto il pane, chiederà pure alla società le scialle, il cappellino, il vestito di seta, il teatro, il festino, il veglione! Mettere a carico altrui le nostre colpe e le nostre miserie, è con molto facile, nè per ciò necessario insegnarmi. Ma non sarebbe meglio di battere un d'una altra principale quello della responsabilità delle proprie azioni, di risvigorire il carattere facendo vedere che se le leggi e le istituzioni hanno mancato ai nati sociali, colpa non minore ne hanno l'indolenza, la pigrizia, le voglie mudate, i vizi degli individui?

Nelle *Ragazze povere* il Pietracqua ci espone il suo consotto in tre quadri, che possono chiamarsi il quadro della fame, il quadro della colpa, il quadro della punizione. Ora in ragazze povere, le figliuole dei nostri operai, comprenderanno facilmente il quadro della fame: meglio ancora impichiandata di fiori, coperta d'oro e di velluto. Ma al quadro della passione, alla scena del commendatore del vizio, o non passano affatto o vi pensano come a cosa che ono, o più fortunate o più accorte, sarebbero certo di evitare.

Peraltro, ne il lato morale e riformatore delle *Ragazze povere* ci sembra di dubbio conto, degno di attenzione, nè tanto meno la commedia considerata sotto l'aspetto artistico. Pietracqua, nel dipingere gli operai del cuore semplice e generoso, è insuperato. Il carattere del garzone cappellaio è bellissimo. Il Gemelli lo rappresenta con una maestria ed una naturalezza impareggiabile. Egli è uno de' pochi attori che ad un tempo stesso vi muovono il riso e vi strappano le lacrime. La commedia fu recitata con molto impegno dai principali artisti, dal Gherardo, dalle signore Rocida, Romano, Fantini, ecc. Il Pietracqua ebbe molti applausi e chiamate: la commedia si ripeterà da questa sera.

Chi la pretende a riformatore sociale non è certo Vittorio Bersezio nella sua nuova commedia: *Procelle dilaganti*. Non è che un racconto l'altra sera al teatro Carignano dalla compagnia italiana del Toselli. E una commedia d'intreccio, che si svolge per una serie infinita di scene, e di mezzo a questi equivoci s'introcia un capriccio amoroso che o li fi per mezzo alla colpa. Il lavoro è molto ben condotto

Leggiamo nella Gazzetta Medica Firenze 27 maggio 1869: è inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, via Meravigli, 24.

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali città d'Europa, ove la **Tela Galleani** è ricercatissima, sicchè è bene per l'avvenire evitare molte altre Tele senza questo distintivo, che dir altro non può se non sono il nome. Già infatti applicate come quella **Galleani** non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all'Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. **Riberi** di Torino. S'ado ta egualmente GALLI, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e cutanee, sudore e calore ai piedi, ma che poi d'altro alle reni. Vedi *Ateille Medicale di Parigi*, 15 marzo 1870. (7)

Costa L. 4 e la fornisce **Galleani** a spedisce franco a domicilio contro vaglia postale di L. 4.20.

Per evitare l'abuso quando dilettanti speculatori vogliano vendere la loro tela per quella Galleani si dimanda

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani si trovi in Milano. — La massima cura nella preparazione, viene mantenuta anche in lontana assenza del proprietario. *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi l'abbreviazione della Commissione Medica di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Otto Kersy di Berlino contro le sudità prese in istato farmaceutico ed in L. 4, franco a mezzo posta in L. 4.80.

Pillole auditorie, editor Cerri, guariscono la sordità fin anche per vecchio posta in L. 3.50

Per consulto e garanzia degli annualati, in tutti i giorni dalle 10 alle 1 e nuovo dirittori medici che visitano anche per mutuo di tenere, e mandare consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di Lisi i Bismuti che potenze sovrano in quella cura ora di moda. Con la spedizione ai sud richiesta, unisce un opuscolo, ove si parla della sifilide nelle, contro risatasi di via Meravigli, 24.

Servono **alla Farmacia di Ottavio Galleani, via Meravigli, 24, Milano.**

Ricordatori »

SAVIA. Specifici Farmaceutici Rimuovi a Taloga, vicolo del Fornaio, riunione Pietro, Scarafoni detti, Gaetano; Scarpini Michele; Farmacia Ferrandini; Farmacia Sandrelli Romano Romagnoli; Farmacia Carmelita di Scalzi; Farmacia S. Maria delle Vittorie; Farmacia d'Arcangeli; Tobia Cicolini; Far. Ilo, Isola; Cossa, 185; S. Stimmbergh, farmacia, via Condotti; L. S. Dupuis; via Torre Sanguigna; Brown e figlio; Fontana Bernhard; Frane. Vitelli; Gualtiero Marigonda; Frank Cook, farmacia inglese, al Corso, N. 186-197. F. Bonelli; Farmacia Bonelli di Pietro Garoni, Corso, 199. VITEBBO. A Scarpari, Farmacia e Camillo Spinelli.

CIVITAVECCHIA. Giorgio Castagnetta farm.

» Terni. » Tommasini

ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Per le altre città scrivasi con istruzione dett. gliate L. 1. 50; franchi per lettera L. 1. 70.

FILOTECNICA

fondazione Porro

officina d'ottica

e meccanica

di precisione

SALMOIRAGHI, RIZZI E C.

Milano, Corso Magenta, 48.

ISTRUMENTI DI CELERIMENSURA (Tachéométrie)

Clepsa grande modello e **Clepsa** piccolo modello con accessori.

Tacheometro

Teodoliti di somma precisione — Teodoliti Reali — Istrumenti di livellazione — Livelli piccoli con o senza cerchio — Tavolette pretoriane (tipo austriaco) ed accessori.

Istrumenti inventati e riflessione assai utili nei trasporti. Vedi esposizione del prof. Cocconi *Istrumenti a riflessione*, editi dalla Tipografia Bernardoni, Milano, 1872.

Istrumenti per la navigazione — Bussole di precisione (tipi inglesi e tipo). Sestanti e Cannocchiali di bordo.

Istrumenti Commerciali assortimento — Cercatori di corrente.

Cannocchiali per terrazza ad ogni prezzo, da L. 2.50 a L. 800.

Apparecchi di proiezione a luce Drummond per l'insegnamento delle scienze.

Vedute naturali che fisse e in movimento e soggetti di scienze naturali, ecc. — Misure normali — Microscopi per microscopi.

Al Esposizione Universale di Vienna 1873

IL CONSIGLIO DEI PRESIDENTI DEL GIURI INTERNAZIONALE

fu conferito all'

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

fabbricato

a FRAY-BENTOS

DALLA COMPAGNIA LIEBIG

IL DIPLOMA D'ONORE

(la più alta distinzione)

Agenti della Compagnia per l'Italia CARLO ERBA. — Filiale di PEDROCCHI JOBST.

Vendasi dai principali Droghieri, droghieri e venditori di commestibili.

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale Italiana, Firenze, via dei Buoni, 2

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1874

Fondi realizzati	L. 40,026,788
Fondo di riserva	» 44,183,023
Rendita annua	» 11,792,115
Sinistri pagati, polizze Eguidate e riscatti	» 50,180,774
Benefici ripartiti, di cui 30 090 agli assicurati	» 7,575,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa B. (con partecipazione all'80 per cento degli utili)

A 25 anni, premio annuo		L. 2 23	
A 30 anni	—	» 2 47	Per ogni
A 35 anni	—	» 2 82	L. 100 di capitale
A 40 anni	—	» 3 29	assicurato
A 45 anni	—	» 3 91	

ESEMPIO. Un persona di 30 anni, mediante un premio annuo di Lire 247, assicura un capitale di Lire 10,000, pagabile ai suoi eredi od aventi diritto subito dopo la sua morte, o qualunque epoca questa avvenga.

Assicurazione mista.

Tariffa B. (con partecipazione all'80 per cento degli utili) assicurazione di un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muoja prima. »

Dai 25 ai 50 anni, premio annuo		L. 3 90	
Dai 30 ai 60 anni,	—	» 3 48	Per ogni
Dai 35 ai 65 anni,	—	» 3 63	L. 100 di capitale
Dai 40 ai 65 anni,	—	» 4 38	assicurato.

ESEMPIO. Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di Lire 348, assicura un capitale di L. 10,000, pagabile a lui stesso quando raggiunga l'età di 60 anni, od immediatamente ai sui eredi od aventi diritto quando egli muoja prima.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio, gli utili possono riceversi in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale, gli utili già ripartiti hanno raggiunto la ragguardevole somma di **sette milioni seicentosettantacinque mila Lire.**

Rivolgersi per informazioni alla Direzione della Succursale a Firenze, via dei Buoni, 2, od alcuno degli Agenti Generali od alle Rappresentanze locali in tutte le altre provincie. — In **Roma, all'Agenzie Generale** signore **E. R. Obligado**, via della Colonna, n. 32.

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Yoruniee** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e segnatamente le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola.

A Parigi dagli assistenti **E. Fournier e C.**, loro casa Rue d'Aujou N. Roma 66. Agenti per l'Ita la **A. Manzoni e C.**, via della Colonna, 10, in Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Mengoni e Gruner e nelle principali d'Italia.

Il Titolo N. 042631,

da Mille Lire Rendita Italiana al 5 %, al portatore

godimento 1° gennaio 1875

essendo stato **trafugato** fra Milano e Firenze

dal giorno 15 al 16 corrente febbraio

l'ITALIA

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI MARITTIME, FLUVIALI

E TERRESTRI IN GENOVA

corrisponde direttamente, e coi mezzo delle sue agenzie sotteindicate la mancia di

L. 500 (Lire it. cinquecento)

a chi notificasse dove, ed in quali mani si trovi precisamente il suddetto titolo, o

L. 5000 (Lire it. cinquemila)

a chi procurasse il ricupero, oppure ne consegnasse l'equivalente in

Genova	alla Direzione della Società d'assicurazioni l'**Italia.**
Napoli	al signor I. H. Vaneller e C.
Milano	al signor Gior. Ger. Meiss.
Venezia	Giorgio Sacchi.
Firenze	Giacomo Federzoni.
Livorno	Enea Paoletti.
Roma	Alessandro Tombini.

Genova, li 23 Febbraio 1875.

La Direzione.

Vendita del Grandioso Stabilimento d'ampiscio *Istitutore*, situato in Ferrara, presso la stazione della ferrovia.

Il ottimo d maggio 1875 e successivi, in Genova, nel locale della *Società Conviviale Ristretta* in Liquidazione, Vico Rosado, 4, si procederà alla vendita al miglior offerente, dei terreni fabbricati, macchine, attrezzi, mobili, ecc., appartenenti lo Stabilimento esistente in Ferrara, per la vendita sara fatta in un sol lotto complessivo e le offerte dovranno essere fatte in aumento del prezzo di stima, che viene fissato in L. 240,000 — La Commissione Straordinaria si riserva la facoltà di trattare la vendita anche privatamente, per cui riceveri offerte anche prima del giorno 4 maggio prossimo venturo.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi esclusivamente alla Commissione suddetta.

Genova, 8 febbraio 1875. LA COMMISSIONE STRAORDINARIA.

BAUER E G. ALL'ELVETICA
Milano
VIA SILVIO PELLICO, 14

LOCOMOBILI

BAUER E C. ALL'ELVETICA
Milano
VIA SILVIO PELLICO, 14.

DENTIFRICI DEL DOTT. J. V. BONNA

DI PARIGI

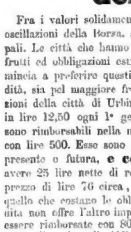
44 rue des Petites Ecuries, 44.

I suoi preparati dentifricali, ed il più celebre dei *dentifricii*, 40 0,0 d'essenza, gran vaga Pergo. R. rispettato all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

Acqua dentifricia Bottiglie da L. 2	3 50
Stuccio	» 1 50 e 2 50
Opiato	» 2 50
Acqua per la bocca in Bottiglie	» 1 75

Deposito a Firenze a Empoli, Pistoia, Livorno, Prato, C. ia del Pantano, 6, Rue pace. Lorenzo Corti, piazza Cronfieri, 48 F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 Livorno, Angelo Chelosco, via dell'Arzeni, 1.

S. spedisce franco per ferrovia contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50.



RENDITA GARANTITA

del 7 per 100

Fra i valori solidamente garantiti, con rendita invariabile, non soggetti alle oscillazioni della Borsa, sono in primo luogo da classificarsi i titoli municipali. Le città che hanno enorme debito obbligazionari ad interesse fisso pagano frutti ed obbligazioni estratti colla massima puntualità; perciò il pubblico comincia a preferire questi titoli come impiego di danaro, sin per la loro solidità, sia pel maggiore frutto che esse rendano. Così per esempio, le obbligazioni della città di Urbino fruttano nette italiane lire 25 all'anno, pagabili in lire 12,50 ogni 1° gennaio e 1° luglio, nelle principali città del Regno sono rimborsabili nella media di 24 anni per mezzo di estrazioni semestrali con lire 500. Esse sono garantite libere di qualunque siasi tassa o ritenuta presente o futura, e **costano attualmente sole lire 420.** Per avere 25 lire nette di rendita governativa occorre acquistarne circa 29, al prezzo di lire 76 circa, imporierebbe quasi 444, cioè lire 24 in più di quello che costano le obbligazioni della città di Urbino. Oltre di ciò la rendita non offre l'altro importante vantaggio che hanno le obbligazioni che è di essere rimborsate con 80 lire in più

Per l'acquisto di obbligazioni della città di Urbino al prezzo di lire 420, dirigersi al signor E. E. Obliegbt a Roma, 22, via della Colonna, il quale ha l'incarico di vendere una piccola partita di dette obbligazioni. — Contro vaglia postale di L. 420 vengono spedite in provincia dentro lettera raccomandata.

SEGRETI PREZIOSI

SULLA SANITA' E BELLEZZA DELLE SIGNORE

per

A. CARDOVILLE

INDICE — At sul Sesso. Dove manca natura supplisce ingegno! — Dei Capelli. Segreto per fargli crescere o ottenerli folti. — Segreto per impedire che divengano bianchi. Segreto per tingerli biondi, castagni, neri. — Segreto per fargli ricciuti. — Della Fronte. Segreto per spianare le grinze della fronte o dal viso. — Segreto contro la cicatrici del vaiuolo. — Delle Sopracciglia. Segreto per farle crescere o divenire folte. — Degli Occhi. — Segreto per ingrandirli e farli meglio brillare. — Segreto per togliere dagli occhi il pelo. — Segreto per rafforzare la vista. — Delle Orecchie. — Sulla bellezza. — Del Naso. Segreto per togliere o diminuire le macchie rosse. — Segreto per accrescere l'odorato e chiamare la forza se dominato o perduto. — Delle Labbra. Segreto per dar rilievo e colorire vermiglio. — Segreto per impedire screpolarli. — Segreto per rattenerle se troppo grosse o sporgenti. — Dei Denti. Segreto per imbiancherli — Diversi segreti per conservare la bocca in buono stato, per preparare la polvere dentifricia, acqua odorifica, acqua dentifricia, ecc. — Segreto contro la carie. — Segreto contro i denti che tentennano. Dolore dei denti, ecc.

Delle Gengive. Segreto per renderle vermiglie. — Segreto per rafforzarle e farle crescere. — Segreto contro la fungosità delle gengive che fanno sangue. — Dell'Alito e Fiato. Segreti per togliere il cattivo odore. — Della Voce. Segreto per renderla chiara e sonora. — Segreto contro l'afonia o estinzione della voce. Contro la Bozzigliu, raucedine, raffreddore, mal di gola, ecc. — Della Barba. Segreto per farla crescere o diventar folta, per tingerla, ecc. — Del Viso Segreti per renderlo pallido, mordido e bianco. Segreto per diminuire il rossore. — Segreto per imbiancare la pelle — Segreto per assodare la pelle e farle acquistare una floridezza giovanile. — Segreto contro le lentiggini, contro le macchie rosse, contro i bollori e bolle, punti neri sul viso, ecc. — Del Colorito. Segreto per far bellotto liquido, incarnato, vellutato. — Segreto per imbiancare la pelle, per farla morbida e lattea. — Segreto per comporre il bianco di perle, ecc. — Del Seno. Diversi segreti sulle mammelle. — Delle Parti Segrete. Diversi segreti, ecc. — Della Gravidezza, Della Maternità. Metodi per modificarle, ecc.

Un volume prezzo L. 2.

Si spedisce contro vaglia postale diretto a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Fiusi e C., via dei Panzani, 36. — Roma, Lorenzo Corti, piazza Crocifieri, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

LIBRERIA MODERNA

ROMA — Corso 110 — ROMA

Libri francesi, italiani, inglesi, spagnuoli, tedeschi, ecc.

Scienza, Storia, Diritto, Medicina. Architettura, Belle Arti, Letteratura, Teatri, Romanzi, Classici.

Collezione Elzeviriana, Tauchnitz, Autore spagnuoles.

Edizioni Economiche Barbera, Bibliotheca delle Scienze Morali e Politiche.

Biblioteca delle Meraviglie, delle Meraviglie, Rom, Dizionario Grammaticale.

Manuali di conversazione.

Guide ai Itinerari.

Atlanti, Carte, Piante.

Libri di Chiesa.

Cartoleria di lusso.

Tutti i libri si vendono al prezzo fisso e degli editori. Pel libri stranieri al cambio 10 0[illegible] più.

Vendita al minuto dei principali giornali francesi, politici ed illustrati e delle riviste italiane ed estere — Romanzi illustrati a fascicoli.

Abbonamento ai giornali esteri senza provvisione.

NOVITÀ

Le Mercure. Un episodio del risorgimento italiano. Vol. in-18 . . . L. 3 —

Bain. Logique deductive et inductive. 2 vol. in-8 . . . . » 24 —

Mariage de Victorine. Paris, ravages, ses fonctions, sa vie, tom. VI et dernier, 1 vol. in-8 . . . » 3 50

A. Pierre Dicti. Adv. Jacques et l'Hellénisme à Venise, 4 portraits et 1 fac-simile. 1 vol. in-8 . . 10 —

Gino Coppoli. Storia di Firenze. 2 vol. gr. in-8 . . . . . L. 21 —

Daniel. L'année politique 1874 1 vol. in-12 . . . . . » 4 —

L. Figuier. L'année scientifique 18e année. 1 vol. in-12 . . . » 4 —

Germain. Dictionnaire annuel des Sciences médicales 10e année 1 vol. in-12 . . . . . » 4 —

Deschevrier. Annuaire de therapeutique pour 1875, 1 vol. in-18. » —

Gladstone. Les discrits du Vatican. Brochure in-8 . . . . » 2 —

Ch. Hugo. Les Travailleurs de la mer 1 vol. in-12 . . . . » 4 —

Sarcloa. La Hongrie contemporaine 2 vol. in-12 . . . . . » 7 —

Operette nuove

La Fille de Madame Angot in-18 . . . . . » 2 50

La Jolie Parfumeuse . . . » 2 50

Le vin parisienne . . . . » 2 50

Orphée aux enfers . . . . » 2 50

Madame l'Archiduc . . . » 2 50

Le pont des soupirs . . . » 2 50

Clericia. Portraits contemporains, chaque . . . . . » — 0

Tous ces ouvrages sont vendus au prix des éditeurs, chaque, 10 0[illegible] en [illegible].

OCCASIONE FAVOREVOLE

da cedere in Roma

L'Agenzia Giornalistica-Libraria non avvista per ritiro di commercio in posizione centrale.

Per le trattative dirigersi all'Agenzia Fratelli Cattaneo, via degli Uffici dell'Ein. Vicolo N. 24. A. Roma.

Il Maestro d'Inglese

nuovo metodo facile e pratico

secondo

I PRINCIPI DI ARN R OBSERTSON

per

Dott. GIUSEPPE LEVI

prof. appruvato e patito insegnante Due vol. Prezzo L.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale all'Autore, presso Franco-Italiano C. Fiusi e C., via dei Panzani, 36. Roma presso L. C rti, piazza Crocifieri, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

LA LINGUA FRANCESE

IMPARATA SENZA MAESTRO

in 26 lezioni (2a Edizione)

Metodo attuato un po per gli Italiani, e semplicissimo pure di[illegible] a tale che fera l'alsevente, per ce di [illegible] **Il maestro di se stesso.** Questo metodo è unicamente in particolare in [illegible] **Spagnuoli, Tedeschi, l'impiegati, Commercianti, Militari, Negozianti,** ecc. ecc. con un passo o più facendo [illegible] e studio. Da il studio agli stessi [illegible] a conoscere e scrivere la lingua francese. Volume opera [illegible] mandato franco in tutto [illegible] inviavi vaglia postale di **lire otto** alla **Ditta Bella Libreria Commissari e Caviglione, via della Provvidenza, 10, TORINO.**

NON PIU' RUGHE — Estratto di Lala Demessa

N. S. Dea da Pinsburg Montanarctre, Paris.

L'Estratto di Lala ha acluto il più delicato di tutti i preparati, quello di conservare all'epidermide una freschezza ed una bianchezza che eblano i giovani del tempo.

L'estratto di Lala impedisce il formarsi delle rughe, e le fa sparire prevenendole il ritorno

Prezzo del flacon **L. 6,** franco per ferrovia **L. 6 50.**

Si trova presso i principali profumieri e parrucchieri di Firenze e dell'estero. Deposito a **Firenze,** all'Emporio Franco-Italiano C. Fiusi e C., via dei Panzani, 36. **Roma,** presso L. Corti, piazza Crocifieri, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47-48.

Pasta Pettorale STOLLWECK

Questa pasta premiata a tutte le esposizioni europee, con medaglie, menzioni onorevoli, è riconosciuta da tutte le facolta mediche e da tutti i più celebri medici come il rimedio più efficace contro i mali di gola e di petto, quali la tosse, la raucedine, le infreddature, i reumatismi, il catarro, e tutte le affezioni degli organi respiratori. La sua azione è sempre miracolosa, imperocchè calma quasi istantaneamente il male, e lo guarisce in brevissimo tempo. Spesso per anni non trova lasta un solo paziente. Il gusto di questa benefica PASTA PETTORALE è piacevole ai più gravili bambini, e solletica il palato, mentre guarisce.

Si vende a L. 1 50 il pacchetto sigillato presso l'Emporio Franco-Italiano dei Panzani, 36, Firenze, alla Succursale della Legazione Britannica, 17, via Tornabuoni. Roma, Lorenzo Corti, Piazza Crocifieri, 48. Spedito per ferrovia lire 2.

CHIMICA BROMATOLOGICA

OSSIA

DELLE SOSTANZE ALIMENTARI

Mezzorie premiata sulla meravose onorevole al concorso Ribori ran.

Aurelio Fusco *dott. nella Scienza fisico-chimiche.*

Prezzo L. 3 [illegible]mo per tutto il Regno.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Fiusi e C., via dei Panzani, 2. — Roma, Lorenzo Corti, piazza Crocifieri, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

PILLOLE FEBBRIFUGHE

intermittenti, verminose ed antiepilettiche e

BALSAMO PROFICUO

a mali nascenti, rinfiatte, scottature, ferite, contusioni ecc.

del fu rinomato **prof. Fabrizio Mellini**

Questi due specifici di portentosi effetti furono esperimentati in 36 anni di gratuita distribuzione concritata dal sottoscritto medesimo cittadino Bresciano nella propria patria. Offrendo sono poi merce garantita di semplice composizione di sole sostanze vegetali, redusse il sollano, i certificati solenni delle chiarite malattie guarite dalle scientifiche e consolanti sanitarie, ecc.

Per l'acquisto e consulenza rivolgersi *Al sig. Enrico Serafini, farmaceutico in Roma, piazza Madama n. 93,* presso il quale trovasi il deposito de' sopraindicati medicamenti e relativo istruzioni.

Romolo Antonio BRESCIA

Unico possessore di questo segreto.

De-Bernardini

Le famose **Pastiglie pettorali dell'eperance in Spagna.** Inventate e preparate dal prof. cav. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE,** *angine, bronchiti, grip, tisi di prima grado, raucedine, ecc.* — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per ottiene felicitazioni, nel qual caso sono cose di diritto.

Injezione Balsamico-profilattico per guarire igienicamente in pochi giorni gli acuti *senza paurare inripienti di mercurio.* Questa cura esige a prive di astringenti nocivi. Presserva dagli effetti dei contagio. L. 3. Il Pastorio con siringa igienica (nuova sistema) e L. 4 senza; analizzo con istruzione.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'autore in Genova via Lagaccio, 2, ed al dettaglio, in Roma Farm. Inglese Sinimbergh; via Condotti - Desideri, piazza Tor Sanguigna e presso i farm. Donati, Baker, Peretti, Babuino, Boriani, Gentile, Corso; Angeli Ripetta; Angeli Angelo - Allegri - Ranieri, in Chieti - Palombaro - Di Pasquale e presso i principali farmacisti d'Italia.

Guarigione Istantanea

DEL MALE DEI DENTI

ACQUA ODONTALGICA DI SIRACUSA

ammessa all'Esposizione di Parigi, 1867

È il migliore specifico per far cessare istantaneamente il **mal dei denti.** Presso L. 1 la boccetta ed accessori, franco di porto per ferrovia L. 1 50.

Acqua Bonificata di Siracusa

Per la cura giornaliera della bocca. Leva i denti impedendoli di guastarsi, rafferma le gengive, a resta la carie, preserva dalle malattie dei denti, e mantiene la bocca sana e profumata.

Prezzo L. 2 la bott glia, franco per ferrovia L. 2 50.

Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crocifieri, 48. — F. Bian hilli, vicolo del Pozzo. 47 48 — **FIRENZE,** Emporio Franco-Italiano C. Fiusi e C., via dei Panzani, 28, e alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 7.

Si spedisce in provincia contro vaglia postale.

AVVISO

IL VERO LIQUORE

BENEDICTINE

dell'ABBAZIA DI FECAMP (Francia) si trova solamente presso la produzione stessa incaricata a rimborsare una qualunque di queste delusioni; le ignobile liquore in vendita. Il pubblico è pregato indirizzarsi soltanto a quella casa, ove sarà sicuro di trovare il prodotto puro, d'origine certa.

Una semplice bottiglia posta a quel della bottiglia contrassegnata dal distintivo generale A. LEGRAND, Aîné.

Deposito generale a Firenze (Gaino-Inferiore - Francia)

Il vero LIQUORE BENEDICTINE trovasi VERAMENTE in ROMA presso G. Achino, Monicelio - Firenze, Gualti, Montelerici. — C. Corso, 194 — Rossi e Singer, Corso, 222 — Luigi Serravalli, via Panzani, 182 — E. Boria, piazza di Spagna 42. (3)

ZANGOLE INGLESI

SISTEMA CLIFTON

BREVETTATE E PREMIATE

sistema atmosferico perfezionato

per fare il burro in cinque minuti

Queste **Zangole** non devono essere confuse con quelle dell'ordinarie latte senza alcun principio, poiche difettosissime da esse nell'interna costruzione. Con questo sistema puo fare da se dal burro, anche nel latte assolica, in pochi minuti. Il latte non ne avanza e adatto a tutte le stagioni.

Capacità di 1 litro L. 7 e da 3 litri L. 10.

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taloga via Castelnovo, vicolo del Pozzo, 54.

Spedizione in provincia contro vaglia postale; ag giungendo al prezzo assegnato L. 2 50 per spese d'imballaggio. — Spese di porto a carico del committente. Ove non vi ha ferrovia diretta pregasi indicare la stazione più prossima.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.